Bologna
La cittadella della scienza è diventata «Dama»

La cittadella della scienza di Bologna che ospita infrastrutture di supercalcolo di livello internazionale si è recentemente data un nuovo logo e un nuovo nome: «Dama - Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna». Dama è un ecosistema innovativo di ricerca e di eccellenze internazionali per il supercalcolo, i big data e l'intelligenza artificiale. Qui hanno sede il supercomputer Leonardo di Cineca, ai vertici della classifica mondiale delle potenze di calcolo, in grado di svolgere più di 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Una realtà dedicata all'innovazione e al futuro, con l'obiettivo di tenere saldi i principi di un nuovo umanesimo al servizio dei cittadini e della conoscenza. L'evoluzione e i progetti di Dama sono al centro della nuova puntata di Hello World, il format realizzato per Lepida TV a cura dell'Agenzia regionale di informazione e comunicazione.

Finanza Esperti a confronto all'Università sulla corporate finance

A caccia di investitori

Più private equity e club deals ma Europa col freno tirato

Come riavvicinare gli investitori privati al mercato dei capitali? Un tema che non interessa solo i futuri esperti in economia. L'Italia, si sa, è un popolo di risparmiatori e dunque la materia prima non manca. Se ne è parlato al convegno organizzato nell'ambito del Corso di Corporate Finance e Investment Banking del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università di Parma che si è svolto giovedì mattina nell'Aula Magna dell'Ateneo.

L'evolversi della normativa, i nuovi strumenti di finanziamento e le possibilità aperte dal mercato dei capitali, «rendono necessario e quanto mai utile un confronto tra teoria e buona pratica» dice, in apertura dei lavori, il prorettore Pierluigi Marchini.

A confermare questa linea è Claudio Cacciamani, docente del corso di Corporate Finance insieme al collega Giulio Tagliavini. «Abbiamo cercato di proporre un corso di laurea sempre più osmotico con le aziende e con gli operatori. Serve a far restare tutti noi con i piedi per terra».

L'analisi prende il via dagli scenari attuali. «Borsa Italiana - spiega Cacciamani - capitalizza circa un terzo delle borse degli altri paesi europei, esclusa la Spagna che è ai nostri stessi livelli. Oltre al mercato ufficiale ci sono altri operatori che stanno prendendo piede. Ad esempio, nel 2024 sono stati 42 gli operatori di private equity rispetto ai 35 dell'anno precedente con un incremento del 77% di raccolta e con una forte componente dall'estero. C'è dunque qualcosa che attira gli investitori stranieri rispetto a quelli italiani, ma nello scenario globale, va subito sottolineato, è presente una borsa che schiaccia tutte le altre, ovvero quella americana che da sola ha il 60% del totale delle Borse mondiali. Non ultimo, un flusso consistente di risparmio viene indirizzato fuori dai confini europei, circa 300 miliardi di euro».

Claudio Cacciamani
Servono incentivi fiscali duraturi per chi decide di vincolare il risparmio a iniziative imprenditoriali.

Università Un momento del convegno in Aula Magna.

Cosa significa questo? «Che stiamo camminando con il freno a mano tirato - rimarca Cacciamani -. Oggi ci troviamo di fronte a una pluralità di soggetti, il private equity aumenta e stanno prendendo piede anche i club deals, ovvero quella forma di investimento che consente a un gruppo di soggetti privati di unirsi per finanziare una singola azienda. Per avvicinare investitori bisogna spostare l'asse sull'azionista, che deve essere premiato fiscalmente. In sostanza servono incentivi fiscali duraturi per chi decide di vincolare il risparmio a iniziative imprenditoriali, in funzione non solo del tempo ma anche del rischio che si corre. Inoltre occorre favorire una maggiore e sostanziale visibilità sul governo delle società quotate».

L'intervento di Giulio Tagliavini si focalizza sul capitale paziente e impaziente, una complementarietà in evoluzione. «Il capitale paziente sostiene investimenti a lungo termine di carattere industriale - spiega il docente - il settore di investimento è innovativo. Ecco perché occorre ragionare anche sulla capacità di intervenire sui progetti di impresa. Oggi siamo in una fase di ripensamento del motore di creazione di performance sui mercati quotati».

Il dibattito è proseguito con la tavola rotonda moderata da Gianfranco Ursino de «Il Sole 24 Ore Plus» a cui hanno preso parte numerosi operatori, professionisti e rappresentanti del mercato. Si è parlato, in particolare, dell'Unione del Risparmio e degli Investimenti presentata dalla Commissione Ue: una strategia che intende migliorare l'intermediazione finanziaria, incentivando i cittadini a investire nei mercati dei capitali e sostenendo le imprese, in particolare le pmi e le startup innovative.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria Felix: ci sono 5 imprese di Parma tra le 70 più competitive

C'è anche una qualificata rappresentanza di imprese parmensi tra le 70 aziende più competitive del Nord Est che nei giorni scorsi sono state insignite del Premio Industria Felix, premio assegnato rispetto a un oggettivo algoritmo di bilancio, all'affidabilità finanziaria passando anche dalla «reputation». La regione che ha ottenuto più alte onorificenze di bilancio è stato il Veneto con 27 imprese, con la provincia di Venezia capofila (5), seguita dall'Emilia Romagna (24), dal Friuli Venezia Giulia (12) dove emerge Udine (5) e dal Trentino Alto Adige (7) con Bolzano (5) meglio di Trento.

Le aziende Cinque quelle di Parma: Better Corporation Service, Bormioli Luigi, Lacertosus, Mutti e Sunsolution.

Le scelte, effettuate da un qualificato Comitato scientifico, sono avvenute dopo una maxi inchiesta condotta su 63mila bilanci di società di capitali con fatturati sopra il milione di euro e con sede legale nel Nord Est nell'anno fiscale 2023, gli ultimi disponibili nel complesso.

Il 62° evento Industria Felix è stato presentato dalla giornalista e conduttrice del Tg1 Maria Soave e organizzato da Industria Felix Magazine, periodico di economia fondato e diretto da Michele Montemurro in supplemento con Il Sole 24 Ore, in collaborazione con il Comune di Maranello, Cerved, A.C. Industria Felix, con la media partnership di Askanews, con la partnership di Banca Mediolanum, Mediolanum Private Banking (Monica Lanzi), Elite (Euronext), M&L Consulting Group. Delle 24 aziende dell'Emilia Romagna cinque, come si diceva, sono della provincia di Parma: Better Corporation Service, Bormioli Luigi, Lacertosus, Mutti e Sunsolution.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MecSpe
Al.ea. festeggia i primi vent'anni

Dal 2005 il percorso di crescita e innovazione è stato costante e continuo. Al.ea. ha festeggiato i primi vent'anni della sua storia con un evento che si è tenuto al salone MecSpe di Bologna. La società, fondata da due manager parmigiani, Luca Accoli e Ermino Arquati, opera nel settore delle lavorazioni industriali, offrendo servizi conto terzi, che vanno dalla progettazione alla produzione e alla logistica, grazie a una rete internazionale di partner e sedi operative in Cina, Romania e Slovenia.

«Al MecSpe abbiamo vissuto un momento speciale - spiega Luca Accoli, ceo di Al.ea.- una serata di festa, networking e riconoscenza, a cui hanno partecipato clienti, fornitori, collaboratori e figure chiave della nostra rete. Business e convivialità si sono intrecciati, rafforzando legami e creando nuove opportunità. Nel corso degli anni, questi momenti informali, hanno sempre dimostrato di essere fondamentali per lo sviluppo del business. Creare occasioni di dialogo più autentico aiuta a superare le formalità dei rapporti lavorativi e a costruire connessioni più dirette e produttive».

All'evento Accoli e Arquati hanno sottolineato «l'impegno, la passione e la dedizione da parte dei collaboratori che hanno reso possibile il cammino di crescita ed espansione di Al.ea». Tutto era iniziato dall'esperienza dei due manager parmigiani nel gruppo Arquati, coinvolti direttamente nell'avventura pionieristica in Cina del patron, Franco Arquati.

P.Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti: 4 incontri sull'internazionalizzazione

L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Parma, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, organizza un ciclo di 4 incontri dedicato alla fiscalità internazionale e all'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti.

L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire agli iscritti, alle imprese del territorio e ai professionisti una formazione approfondita su tematiche di cruciale attualità, favorendo la crescita del tessuto economico locale in un'ottica di espansione internazionale.

Il calendario:

- 9 aprile – La strategia dell'internazionalizzazione
- 16 aprile – Stati esteri
- 30 aprile – I principali aspetti societari e tributari dell'internazionalizzazione
- 7 maggio – La riforma doganale e l'Iva nei rapporti con l'estero.

Il primo incontro si svolgerà alle Fiere di Parma. Il percorso formativo coinvolgerà anche studenti del Dipartimento di Economia e alcune classi degli istituti superiori.

Tra i relatori figure di alto profilo come Michele Locuratolo (Osservatorio per l'Internazionalizzazione delle Imprese del Consiglio Nazionale dei Commercialisti), Pina Costa (Assocamere Estero), Stefano Cristaldi (Ice), Alberto Rebuzzi (Ministero Made in Italy), Matteo Primiceria (Cdp) e Carlo De Simone.

CEIP INFORMA

CEiP 25 CONSORZIO ENERGIA IMPRENDITORI PARMENSI

ANDAMENTO QUOTAZIONI

Quotazioni energetiche in sostanziale stabilità rispetto alla settimana scorsa, grazie al buon contributo delle forniture GNL via nave, nonostante lo scarso apporto dell'eolico e degli stoccaggi gas. Gli occhi dei mercati restano puntati alle trattative sul cessate il fuoco tra Ucraina e Russia.

	Media periodo dal 21/03/2025 al 27/03/2025	Media periodo dal 14/03/2025 al 20/03/2025	Var. % sett. precedente	Var. % mese precedente
ELETTRICITÀ (€/MWh)				
Prezzi Spot	126,23	116,04	8,78 ↑	-16,05 ↓
Prezzi a termine 2026	104,20	102,43	1,73 ↑	-9,50 ↓
Prezzi a termine 2027	89,16	89,14	0,02 ↑	-8,91 ↓
GAS NATURALE (€CENT/M³)				
Prezzi Spot	45,50	44,98	1,15 ↑	-18,76 ↓
Prezzi a termine 2026	39,06	37,85	3,19 ↑	-12,15 ↓
Prezzi a termine 2027	32,33	31,83	1,57 ↑	-8,45 ↓
BRENT (DOLLARO/BARILE)	72,55	71,00	2,19 ↑	-3,05 ↓

L'EGO - HUB

FONTE: Elaborazione Ceip su dati di mercato